

**L'EVENTO.** In 13mila all'Arena di Verona

## «Va' pensiero» e non dimenticare

Un lungo interminabile applauso. Molti in lacrime, soprattutto tedeschi. In tredicimila hanno assistito, giovedì sera all'Arena di Verona, al *Nabucco* verdiano, portato in scena da Gianfranco De Bosio. Doveva essere una replica tra le tante e invece è diventato un concerto «per non dimenticare» in memoria delle vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Una decisione spontanea, presa all'indomani della sentenza di assoluzione di Piebke.

DALLA NOSTRA INVIATA  
**ANTONELLA FIORI**

■ VERONA. Sarà che luccicano diecimila candelie. Saranno i lampi dei flash che interrompono un buio pestissimo. Sarà la diagonale di fuoco che arriva quasi al cielo. Sarà che è quasi la notte di san Lorenzo, ma a un certo punto, qui a Verona, in un'Arena da record, tredicimila persone stanno in silenzio come se aspettassero un miracolo. È il silenzio prima dell'inizio di ogni opera. Un'opera che stasera è il *Nabucco* e il silenzio prelude all'inizio, dove l'orchestra accenna al motivo più famoso, più cantato, più amato. Lo sai già perché sono lì in tredicimila: vogliono il *Va' pensiero*. Il tedesco, il francese, l'austriaco, l'inglese, il giapponese, quello che un'ora prima dello spettacolo l'hai visto che si fa fotografare dalla fidanzata accanto alle sfingi dell'*Aida* e al carro della *Carmen*.

Maurizio Arena, da quindici stagioni all'Arena, quante volte ha diretto *Nabucco*? «Ogni occasione in cui lo rappresentiamo dovrebbe essere buona per pensare alla necessità che prevalga il bene, al rifiuto di ogni atto di violenza, morale e fisica. Affidarsi al perdono divino è qualcosa poi che va oltre ogni parola. Messaggi sociali? non siamo sociologi, siamo musicisti. E Verdi con un accordo in mi maggiore dice tutto. Capisce cosa vuol dire?». Spieghi, Maestro. «Il *Va' pensiero* è un coro di schiavi. Scritto in fa dies maggiore. È una pulsione che si fa certezza. Crede, avere speranza porta alle certezze. Chiaro? Poi certo, questa è anche un'opera sulla memoria, la patria perduta. Guai a pensare che la memoria sia un rito di ruminazione e basta...»

### La recita è dedicata...

Alle nove in punto comincia lo spettacolo. «...Già il coro stava per attaccare, trascuratamente come sempre, il *Va' pensiero*, ma dopo le prime cinque battute il teatro si fece muto come una chiesa. Gli uomini, uno per uno, avevano smesso il lavoro e stavano lì seduti sulle scale e sulle impalcature ad ascoltare! Quando il pezzo fu terminato, scoppiarono nell'applauso più fragoroso che io abbia mai sentito». Così, raccontava Verdi.

Si ascolta: «Questa recita è dedicata... (in italiano)». Molti applausi. In tedesco. Pochi. Inglese, francese. Qualche battito lontanissimo. «Do you know Ardeatine's massacre?». «Sorry, only Deutsch». «Only Deutsch» tra il 60% di tedeschi, tra quel pubblico internazionale che decora l'Arena coi suoi gioielli.

Il pubblico è di tutte le razze. In poltrona soprattutto teste canute con *mise* da sera: i tedeschi in vacanza sui laghi che arrivano qui coi torpedoni il pomeriggio. E poi i melomani, certo, ma che possono concedersi un tifo da stadio, all'Arena. Stasera però anche quel tifo è qualcosa di speciale. Ma quella è un'altra opera. Tra mezz'ora inizia *Nabucco* e il movimento è di tuniche bianche, lance, armature blu e rosse.

«È stata una cosa spontanea - dice De Bosio - venuta da qualcuno dell'orchestra, il giorno della sentenza... Certo, io sono stato favorevole. Quello non era mica un esercito regolare, volevano l'eliminazione di tutte le razze, esclusa la loro, naturalmente. Potevano già fare un annuncio per quella sera. Ma c'era *Carmen*, non era il clima adatto. Così abbiamo rimandato a stasera». Un annuncio che dice così: «Questa recita è dedicata ai martiri delle fosse Ardeatine. Che questo ricordo aiuti la presa di coscienza che fa superare i contrasti tra i popoli e impedisce il ricorso alla violenza». In quattro lingue oltre all'italiano, raccomanda qualcuno.

**Una decisione spontanea**  
«È stata una cosa spontanea - dice De Bosio - venuta da qualcuno dell'orchestra, il giorno della sentenza... Certo, io sono stato favorevole. Quello non era mica un esercito regolare, volevano l'eliminazione di tutte le razze, esclusa la loro, naturalmente. Potevano già fare un annuncio per quella sera. Ma c'era *Carmen*, non era il clima adatto. Così abbiamo rimandato a stasera». Un annuncio che dice così: «Questa recita è dedicata ai martiri delle fosse Ardeatine. Che questo ricordo aiuti la presa di coscienza che fa superare i contrasti tra i popoli e impedisce il ricorso alla violenza». In quattro lingue oltre all'italiano, raccomanda qualcuno.

«È stata una cosa spontanea - dice De Bosio - venuta da qualcuno dell'orchestra, il giorno della sentenza... Certo, io sono stato favorevole. Quello non era mica un esercito regolare, volevano l'eliminazione di tutte le razze, esclusa la loro, naturalmente. Potevano già fare un annuncio per quella sera. Ma c'era *Carmen*, non era il clima adatto. Così abbiamo rimandato a stasera». Un annuncio che dice così: «Questa recita è dedicata ai martiri delle fosse Ardeatine. Che questo ricordo aiuti la presa di coscienza che fa superare i contrasti tra i popoli e impedisce il ricorso alla violenza». In quattro lingue oltre all'italiano, raccomanda qualcuno.

**MUSICA.** Pier'Alli parla della «Matilde di Shabran» allestita al Rof



Pier'Alli e Elizabeth Futral durante le prove di «Matilde di Shabran»

## Abbado il provocatore comincia con Wagner

■ PESARO. Si rigirerà nella tomba Rossini sentendo le note dell'ouverture dei *Maestri cantori di Norimberga* del nemico compositore dell'avvenire? Richard Wagner, che inaugurerà il 10 agosto il «suo» festival inneggiando alla «Deutsche Kunst», l'arte tedesca? Il galateo avrebbe voluto almeno una consultazione iperspaziale, ma ci auguriamo che la piccola provocazione, firmata Claudio Abbado abbia valenza conciliatoria. Sia come sia, sarà un concerto tutto tedesco (Beethoven, Schoenberg e Wagner) a inaugurare la 7ª edizione del Rossini Opera Festival, nel quale Abbado deliberebbe la sua passione per l'arte mitteleuropea alla guida della Gustav Mahler Jugendorchester. Un aperitivo ad alto valore emozionale, prima di addentrarsi nell'universo rossiniano. L'11 agosto si inizia al Teatro Rossini con la ripresa di *Ricciardo e Zoraide*, che sarà riproposta nell'allestimento luminosissimo di Luca Ronconi e Gae Aulenti. L'Orchestra della Toscana sarà diretta da David Parry con, tra gli interpreti, tanti nomi della giovane generazione: Daniela Barcellona, Gemma Bertagnoli, Mariana Pentcheva, Anna Rita Taliento, Umberto Chiummo, Juan Diego Florez, Gregory Kunde, Charles Workman (repliche 14, 18, 21 agosto). Il 12 ci si sposta all'Auditorium Pedrotti per la ripresa de

*L'occasione fa il ladro*, la farsa giovanile (in un atto) nell'ormai celebre allestimento di Jean-Pierre Ponnelle che annovera tra gli interpreti Eva Mei, Rockwell Blake, Roberto De Candia, Lorenzo Regazzo (repliche 15, 19, 22 agosto). Il 13, al Palafestival, è la volta di *Matilde di Shabran*, la riscoperta della stagione 1996, nell'allestimento di Pier'Alli, diretta da Yves Abel, con l'Orchestra del Comune di Bologna e una legione di cantanti tra cui Francesca Franci, Elizabeth Futral, Patricia Spence, Carlo Bosi, Natale De Carolis, Roberto Frontali, Luigi Petroni, Bruno Praticò, Pietro Spagnoli e il tenore ventiduenne Juan Diego Florez, catapultato per la defezione di Bruce Ford tra gli acuti rossiniani (repliche 17, 20, 23 agosto).

Come sempre ricco il contorno di manifestazioni e concerti: il 12 agosto (ore 18) al Teatro Sperimentale va in scena *All'idea di quel metallo*, «zibaldone rossiniano a tema» con musiche di Rossini e interventi di Philip Gossett, per la regia di Fabio Sparvoli e Arnold Bosman al pianoforte. Il 16 agosto Maurizio Pollini, ospite affezionato del Festival, suonerà pagine di Schumann e Chopin (Auditorium Pedrotti). Da non i madrigali barocchi di autori pesaresi (24 agosto) e due conferenze (11 e 16 agosto) di Philip Gossett e Bruno Cagli. □ M. S.

# Rossini alla napoletana

Ancora un Rossini inedito per il Rossini Opera Festival, la *Matilde di Shabran*, opera «eroicomica» riproposta per la prima volta nell'edizione «napoletana». Prenotazioni da tutta Europa per la manifestazione, che prende il via oggi a Pesaro con un concerto wagneriano diretto da Abbado. Del Festival e dell'allestimento dell'opera parlano Gianfranco Mariotti, sovrintendente del «Rof», e Pier'Alli, regista, scenografo e costumista della *Matilde di Shabran*.

poi ricomparire i promessi finanziamenti statali, è oggi in attesa della verifica di questa ennesima sfida a lungo maturata. «Il Rof ora gode di buona salute, il nostro bilancio è in pareggio e siamo riusciti a ricoprire anche il piccolo deficit, pienamente previsto nel '95 per le ingenti spese del *Gul-laume Telk*».

### Spazio ai codici nuovi

Intanto snocciola un po' di numeri: «In quindici giorni di festival, con spettacoli tutte le sere, facciamo lavorare oltre mille persone in quattro teatri contemporaneamente, con due mesi di prove intense».

«Nel futuro del Rof ci sarà ancora tanto Rossini inedito, ma soprattutto ciò che ci interessa è la ricerca di nuovi codici espressivi. C'è posto anche per le sperimentazioni e l'anno prossimo un compositore come Azio Corghi, curatore dell'edizione critica de *L'italiana in Algeri*, si cimenterà in una nuova opera, *Isabella*, che prende le mosse proprio dal lavoro rossiniano».

Al Palasport, intanto, il via vai di tecnici, falegnami, sarte e truccatori è allo zenith, ed è qui, tra un marcato odore di colla e un vocalizzo che giunge da lontano,

che incontriamo Pier'Alli, regista scenografo e costumista di questa nuova riscoperta al suo primo cinema rossiniano. «Fare *Matilde di Shabran* è stato come inventare un grosso giocattolone con cui far divertire il protagonista, Corradino, un antieroe dal carattere scontroso, che ha la mania della guerra e odia il sesso femminile. Ho pensato a un grande castello, simbolo del potere, con torri che vanno e vengono sul palcoscenico, ponti levatoi che si alzano, feritoie da dove spuntano lance e cannoni che sparano borotalco, mentre statue in foglia di armature caleranno dall'alto sollevando pesi». Una macchina teatrale sempre in movimento per il regista che ha portato tra i primi il mezzo cinematografico nell'opera lirica. «Questa volta niente cinema - puntualizza Pier'Alli - quanto piuttosto un'idea serpeggiante di *musical*, che è sempre stata la mia passione perché è un mix ideale di arte popolare e di raffinatezza e agisce su livelli interdisciplinari. Mi piacerebbe farne uno, ma in Italia è quasi impossibile perché manca una tradizione che colleghi buon gusto e inventiva». Non sarà un problema

### Desiderio di «Medea»

Tra i progetti di Pier'Alli c'era anche una *Medea*, opera-film su musica di Adriano Guarnieri, inizialmente pensata per la Rai: «Purtroppo naufragherà poiché manca la volontà culturale. Farò invece un *Franco Cacciatore* di Weber alla Scala nel 1998, anche se uno dei miei sogni è il *Faust* di Gounod».

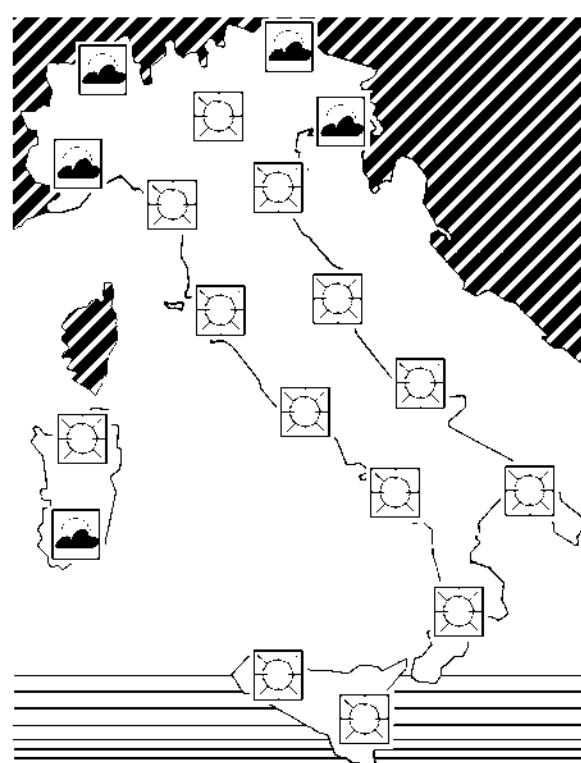
Cosa ne pensa allora un *metteur en scène* così possibilista delle regie «innovative» che modernizzano epoca e ambientazione? «Tutto si può fare purché non ci siano forzature del clima musicale e del contesto ideologico nel quale è nata un'opera. Ma è difficile riuscir bene perché ogni lavoro ha sedimentato e sublimato in sé le valenze estetiche, politiche e sociali dell'epoca in cui è stato creato».

MARCO SPADA

■ PESARO. Dopo il Rossini comico e serio, illuminista e barocco, dopo quello francese e preromantico de *Le comte Ory* e del *Gul-laume Tell*, ecco il Rossini «eroicomica», dell'iperbole graffiante e grottesca. Lo scopriremo tra qualche giorno con *Matilde di Shabran*, l'ultima freccia all'arco del «Rossini Opera Festival» che rilancia alla grande la sua presenza nell'estate dei festival di rango internazionale. Sarà una sorpresa per tutti, dato che l'opera è totalmente sconosciuta e per di più rappresentata nella versione data a Napoli nel 1821, curata direttamente dall'autore, che sostituisce con quelli propri tutti i pezzi di Giovanni Pacini da lui stesso ri-

chiesti per la prima romana di qualche mese prima al Teatro Apollo. Gli stessi musicologi della Fondazione Rossini, che preparano l'ennesima laboriosa edizione critica, si sono visti crescere sotto gli occhi un lavoro di dimensioni cospicue (tre ore di musica), che ha spostato l'accento dell'opera da una presunta caratteristica «semiseria» a una più marcata veste «eroicomica». Si riederà dunque, ma «alla Rossini», più con la testa che con la pancia. Gianfranco Mariotti, che regge le sorti del festival sin dagli esordi, diciassette anni fa, è emozionato come un sovrintendente di fresca nomina. Superata qualche ombra che nei mesi passati aveva visto sparire e

## CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.  
SITUAZIONE: la pressione sull'Italia va temporaneamente aumentando; tuttavia infiltrazioni di aria relativamente fresca, proveniente dai Balcani, mantengono attive condizioni di residua instabilità, in particolare sul versante adriatico.  
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane iniziali condizioni di cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti localmente intensi sulle zone alpine e prealpine, associati a locali piogge o temporali. Tendenza, dalla tarda mattinata, a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali a iniziare dal settore occidentale, dove saranno possibili isolate precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Durante le ore centrali della giornata, sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi, specie lungo la dorsale appenninica, dove non si esclude qualche occasionale piovoso. Dalla serata, nubi in aumento anche sulla Sardegna.  
TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi.  
VENTI: deboli variabili, con temporanei rinforzi di brezza lungo le zone costiere durante le ore centrali della giornata.  
MARI: tutti quasi calmi o poco mossi, localmente mosso lo Ionio, ma con moto ondoso in graduale attenuazione.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	19	28	L'Aquila	15	27
Verona	16	26	Roma Giamp.	19	30
Trieste	21	27	Roma Flumic.	17	29
Venezia	17	26	Campobasso	15	22
Milano	20	29	Bari	19	28
Torino	20	28	Napoli	19	28
Cuneo	20	28	Potenza	17	22
Genova	22	29	S. M. Leuca	14	20
Bologna	16	27	Reggio C.	16	24
Firenze	18	30	Messina	26	31
Pisa	17	28	Palermo	24	30
Ancona	20	28	Catania	19	30
Perugia	21	29	Alghero	19	29
Pescara	19	28	Cagliari	21	33

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	22	Londra	15	24
Athene	26	35	Madrid	15	32
Berlino	15	23	Mosca	10	19
Bruxelles	15	25	Nizza	20	27
Copenaghen	16	23	Parigi	15	28
Ginevra	14	25	Stoccolma	11	22
Helsinki	9	23	Varsavia	10	22
Lisbona	18	29	Vienna	11	21

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Esteri		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale Ferie L.	530.000	Sabato e festivi L. 657.000
Ferie		
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1ª fase: L. 2.756.000 - Manchette di test. 2ª fase: L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggit-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
Telestampo Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcellini, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

## l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma